



**LA**  
**SONNAMBULA**

MELODRAMMA IN DUE ATTI



**TORINO 1862**

Tip. Teatrale, di F. B. SAVOJARDO e Comp.

FGM006

6.96

# LA SONNAMBULA

MELODRAMMA IN DUE ATTI

DI

FELICE ROMANI

MUSICA DI

VINCENZO BELLINI

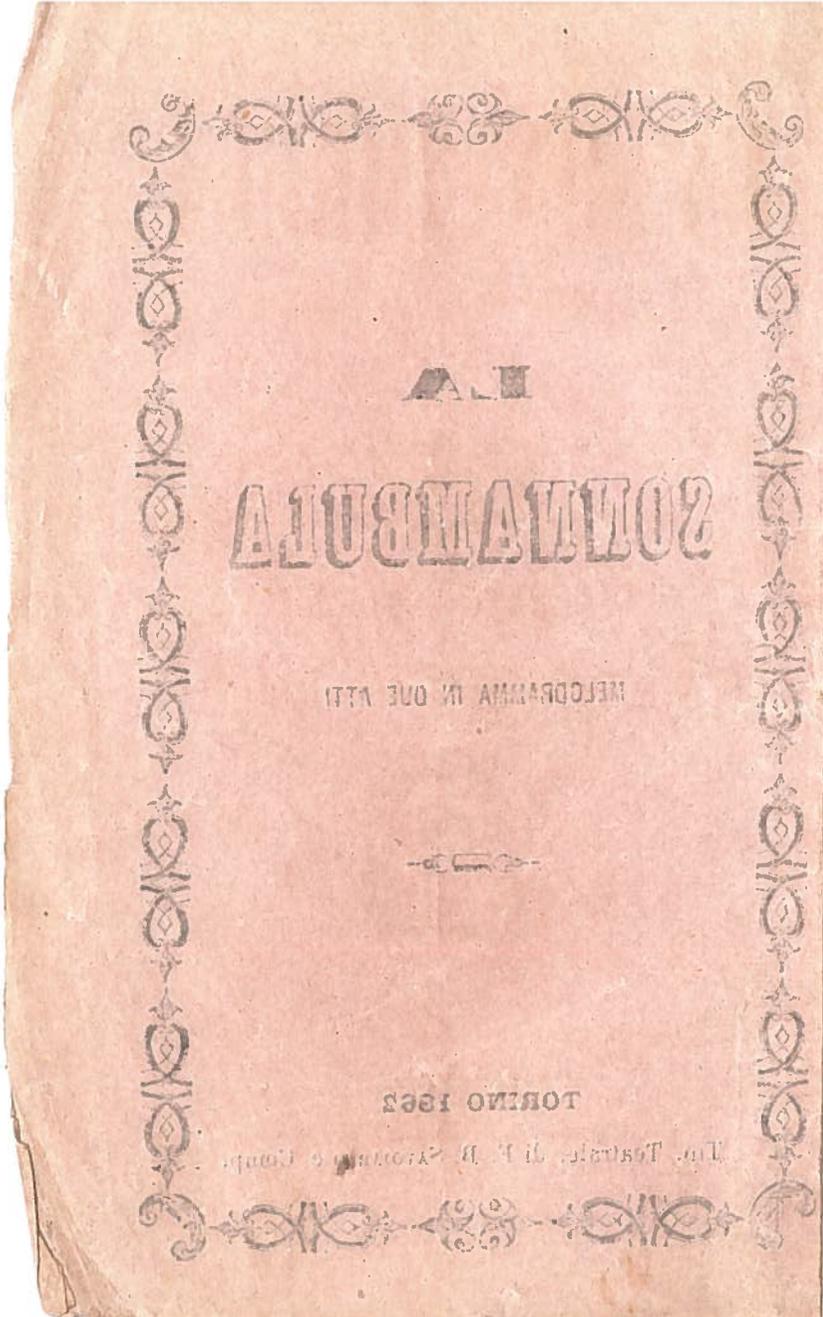


1831

TORINO

Tipografia SAVOJARDO e Comp.

1862



LA SONNAMBULA

MELODRAMMA IN DUE ATTI

TORINO 1862

Tipografia di F. M. SavojarDO e Comp.

**PERSONAGGI**

---

**ATTORI**

---

Il Conte RODOLFO signore  
del Villaggio . . . Sig.  
TERESA, molinara . . . Sig.  
AMINA, orfanella raccolta da  
Teresa, fidanzata ad . . . Sig.  
ELVINO, ricco possidente del  
Villaggio . . . . . Sig.  
LISA, ostessa, amante di El-  
vino . . . . . Sig.  
ALESSIO, contadino, amante  
di Lisa . . . . . Sig.  
Un NOTARO . . . . . Sig.

**CORI E COMPARSE**

Contadini — Contadine.

*La scena è in un Villaggio della Svizzera.*

Il virgolato si ommette per brevità.



## ATTO PRIMO



### SCENA PRIMA

**Villaggio. In fondo al Teatro si scorge il mulino di Teresa; un torrente ne fa girare la ruota.**

Alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pastorali e voci lontane che gridano: viva Amina! Sono gli abitanti del villaggio che vengono a festeggiare gli sponsali di lei.

Esce LISA dall'osteria, indi ALESSIO dai colli.

LISA **T**utto e gioia, tutto è festa...  
Sol per me non v'ha contento,  
E per colmo di tormento  
Son costretta a simular.  
O beltade a me funesta  
Che m'invola il mio tesoro,  
Mentre io soffro, mentre moro,  
Pur ti deggio accarezzar!

ALES. Lisa!... Lisa!...

LISA (*per partire*) Oh! l'importuno!

ALES. Tu mi fuggi!...

LISA Fuggo ognuno.  
 ALES. Ah! non sempre, o briconcella,  
 Fuggirai da me così.  
 Per te pure, o Lisa bella,  
 Giungerà di nozze il dì.

*(Durante il colloquio di Lisa e di Alessio, i suoni sono fatti piu vicini, e piu forti le acclamazioni)*

## SCENA II.

Scendono dalle colline VILLANI e VILLANELLE, tutti vestiti da festa, con stromenti villerecci e canestri di fiori. Giungono al piano

CORO Viva Amira!  
 ALES. Vival *(unendosi al coro)*  
 LISA *(indispettitasi)* *(Auch'esso!*  
 Oh dispetto!]

CORO Vival ancora.  
 ALES. Qui schierati.. più d'appresso...  
 LISA *(Ah! la rabbia mi divora!)*  
 CORO La canzone preparata  
 Intuonar di qui si può.  
 LISA *(Ogni speme è a me troncata:  
 La rivale trionfò )*

## CANZONE

CORO In Elvezia non v'ha rosa  
 Fresca e cara al par d'Amina  
 E una stella mattutina,  
 Tutta luce, tutta amor.  
 Ma pudica, ma ritrosa,  
 Quanto è vaga quanto è bella:  
 E innocente tortorella  
 È l'emblema del candor.  
 Te felice e avventurato  
 Più d'un prence e d'un sovrano,  
 Bel garzon che la sua mano  
 Sei pur giunto a meritari!  
 Tal tesoro amor t'ha dato  
 Di bellezza e di virtude.

Che quant'oro il mondo chiude,  
 Che niun re potria comprar.  
 LISA *(Ah! per me si lieti canti  
 Destinati un dì credei  
 Crudo amor, che sian per lei  
 Non ho cor di sopportar.)*  
 ALES. *(Lisa mia, sì lieti canti (avvicinandosi a  
 Risuonar potran per noi, Lisa.)  
 Se pietosa alfin tu vuoi  
 Dar ascolto al mio pregar.)  
 (ricominciano gli evviva.)*

## SCENA III.

AMINA, TERESA e detti.

AMI. Care compagne, e voi,  
 Teneri amici, che alla gioia mia  
 Tanta parte prendete, oh come dolci  
 Scendon d'Amina al core  
 I canti che v'ispira il vostro amore!  
 Coro Vivi felice! è questo  
 Il comun voto, o Amina.

AMI. A te, diletta,  
 Tenera madre, che a sì lieto giorno  
 Me orfanella serbasti, a te favelli  
 Questo, dal cor più che dal ciglio espresso,  
 Dolce pianto di gioia, e questo amplesso.

Come per me sereno  
 Oggi rinacque il dì  
 Come il terren fiorì  
 Più bello e ameno!

Ma di più lieto aspetto  
 Natura non brillò:  
 Amor la colorò  
 Del mio diletto

Tutti Sempre, o felice Amina,  
 Sempre per te così  
 Infiori il cielo i dì  
 Che ti destina. *(Amina abbraccia Teresa e, prendendole una mano, se l'avvicina al cuore.)*

AMI. Sovra il sen la man mi posa,  
 Palpitar, balzar lo senti:  
 Egli è il cor che i suoi contenti  
 Non ha forza à sostener.

TUTTI Di tua sorte avventurosa  
 Teco esulta il cor materno,  
 Non potea favor superno  
 Riserbarlo a ugual piacer.

ALES. Io più di tutti, o Amina,  
 Teco mi allegro. io preparai la festa,  
 Io feci le canzoni; io radunai  
 De' vicini villaggi i suonatori.

AMI. E grata a' tuoi favori,  
 Buon Alessio, son io, Fra poco io spero  
 Ricambiarteli tutti, allor che sposo  
 Tu di Lisa sarai, se come è voce,  
 Essa a farti felice ha il cor disposto.

ALES. La senti, o Lisa?  
 LISA. Non sarà sì tosto.

ALES. Sei pur crudele!  
 TER. E perchè mai?  
 LISA. L'ignori?  
 Schiva son io d'amori;  
 Mia libertà mi piace.

AMI. Ah! tu non sai  
 Quanta felicità riposta sia  
 In un tenero amor.

LISA. Sovente amore  
 Ha s'ave principio e fine amaro.

TER. (Vedi l'ipocrisia!)  
 CORO. Viene il notaro.

## SCENA IV.

IL NOTARO e detti

AMI. Il Notaro? Ed Elvino  
 Non è presente ancor?

NOT. Di pochi passi  
 Io lo precedo, o Amina: in capo al bosco  
 Io lo mirai da lungi.

CORO. Eccolo.

AMI. Caro Elvino! Alfin tu giungi!

## SCENA V.

ELVINO e detti.

ELV. Perdona, o mia diletta,  
 Il breve indugio. In questo dì solenne  
 Ad implorar ne andai sui nostri nodi  
 D'un angelo il favor: prostrato al marmo  
 Dell'estinta mia madre, oh benedici  
 La mia sposa, le dissi! Ella possiede  
 Tutte le tue virtù, ella felice  
 Renda il tuo figlio qual rendesti il padre.  
 Io lo spero, ben mio, m'udì la madre.

AMI. Oh! fausto augurio!  
 TUTTI. E vano,  
 Esso non fia.

ELV. Siate voi tutti, o amici,  
 Al contratto presenti.  
 (Il Notaro si dispone a stendere il contratto).

NOT. Elvin, che rechi  
 Alla tua sposa in dono?

ELV. I miei poderi,  
 La mia casa, il mio nome,  
 Ogni bene di cui son possessore.

NOT. E Amina?...

AMI. Il cor soltanto.

ELV. Ah! tutto è il core!  
 (Mentre la madre sottoscrive e con essa i testimoni, Elvino presenta l'anello ad Amina).  
 Prendi: l'anel ti dono  
 Che un dì recava all'ara  
 L'alma beata e cara  
 Che arride al nostro amor.

Sacro ti sia tal dono  
 Come fu sacro a lei:  
 Sia de' tuoi voti e miei  
 Fido custode ognor.

TUTTI Scritti nel ciel già sono  
 Come nel vostro cor.

ELV. Sposi or noi siamo.

AMI. Sposi...  
 Oh! tenera parola!  
 Caral nel sen ti posi  
 Questa gentil viola (*le dà un mazzetto*)  
 Puro, innocente fiore! (*lo bacia*)

AMI. Et mi rammenti a te.

AMI. Ah! non ne ha d'uopo il core.

ELV. Sì, mio, mio tutto egli è.

a 2 Dal dì che i nostri cori  
 Avvicinava un Dio,  
 Con te rimase il mio,  
 Il tuo restò con me.

AMI. Ah! vorrei trovar parole  
 A spiegar com'io t'adoro!  
 Ma la voce, o mio tesoro,  
 Non risponde al mio pensier.

ELV. Tutto, ah! tutto in questo istante  
 Parla a me del fuoco ond'ardi:  
 Io lo leggo ne' tuoi sguardi,  
 Nel tuo riso lusinghier.  
 L'alma mia nel tuo sembiante  
 Vede appien la sua scolpita,  
 E a lei vola, e in lei rapita  
 Di dolcezza e di piacer!

TUTTI Ah! così negli occhi vostri  
 Core a core ognun si mostri:  
 Legga ognun qual legge adesso  
 L'un nell'altro un sol pensier.

LISA (Il dispetto in sen represso  
 Più non valgo a trattener).

ELV Domani, appena aggiorni,  
 Ci recheremo al tempio, e il nostro imene  
 Sarà compiuto da più santo rito.

»A genial convito  
 »Tutti quanti io vi attendo e a lieta danza  
 »Nel mio vicin podere. (*odes' suono di sferza  
 e calpestio di cavalli*)  
 Qual rumore!

TUTTI (*accorrendo*) Cavalli!  
 AMI. Un forestiere!

## SCENA VI.

RODOLFO e due Postiglioni.

ROD. Come noioso e lungo (*da lontano*)  
 Il cammin mi sembrò! Distanti ancora  
 Dal castel siam noi? (*avanzandosi*)

LISA Tre miglia, e giunti  
 Non vi sarete fuor che a notte oscura,  
 Tanto alpestre è la via. Fino a domani  
 Qui posar vi consiglio.

ROD. E lo desio.  
 Avvi albergo al villaggio?

LISA Eccovi il mio.

ROD. Quello? (*esaminando l'osteria*)

TUTTI Quello.

ROD. Ah! lo conosco,

LISA Voi signor?

TUTTI (*Costui chi fia?*)  
 Il mulinot... il fontel... il buscol  
 E vicin la fattoria!...  
 Vi ravviso o luoghi ameni,  
 In cui lieti in cui sereni  
 Si tranquillo i dì passai  
 Della prima gioventù!  
 Cari luoghi io vi trovai,  
 Ma quei dì non trovo più

TUTTI (*Del villaggio è conseio assai:  
 Quando mai — costui vi fu?*)

ROD. Ma fra voi, se non m'inganno,  
 Oggi ha luogo alcuna festa?

TUTTI Fauste nozze qui si fanno.

ROD. E la sposa? è quella? (*accennando Lisa*)

TURRI [*additando Amina*] E questa.  
 ROD. È gentil, leggiadra molto.  
 Ch'io ti miri. — Oh il vago volto!  
 Tu non sai con quei begli occhi,  
 Come dolce il cor mi tocchi,  
 Quai richiami ai pensier miei  
 Adorabili beltà.  
 Eran desse qual tu sei,  
 Sul mattino dell'età.  
 LISA (*Ella sola è vagheggiata!*)  
 ELV. (*Da quei detti è lusingata!*)  
 CORO (*Son cortesi, son galanti*  
*Gli abitanti - di città*)  
 ELV. Contezza del paese  
 Avete voi, signor? Testè mostrate  
 Di questi luoghi ravvisar l'aspetto.  
 ROD. Vi fui da giovinetto  
 Col signor del castello.  
 TER. Oh! il buon signore.  
 È morto or son quattr'anni!  
 ROD. E n'è ho dolore.  
 Egli mi amò qual figlio..  
 TER. Ed un figlio egli aveva; ma dal castello  
 Sparve il giovane un dì, nè più novella  
 N'ebbe l'afflitto padre.  
 ROD. A' suoi congiunti  
 Nuova io ne reco, e certa. Ei vive.  
 LISA E quando  
 Alla terra natia farà ritorno?  
 CORO Ciascun lo brama.  
 ROD. Lo vedrete un giorno.  
 (*odesi il suono delle cornamuse che riducono*  
*gli armenti all'ovile*)  
 TER. Ma il sol tramonta: è d'uopo  
 Prepararsi a partir.  
 CORO Partir?..  
 TER. Sapete  
 Che l'ora si avvicina in cui si mostra  
 Il tremendo fantasma.  
 CORO È vero è vero.

ROD. Qual fantasma?  
 TURRI E un mistero...  
 Un oggetto d'orror!  
 ROD. Follie.  
 CORO Che dite?  
 Se sapeste signor...  
 ROD. Narrate.  
 CORO Udite.  
 A fosco cielo, a notte bruna,  
 Al fioco raggio d'incerta luna,  
 Col cupo suono di tuon lontano  
 Dal colle al piano - un'ombra appar.  
 In bianco avvolta - lenzuol cadente,  
 Col crin disciolto, con occhio ardente,  
 Qual densa nebbia dal vento mossa,  
 Avanza, ingrossa - immensa par!  
 ROD. Ve la dipinge, ve la figura  
 La vostra cieca credulità.  
 TURRI Ah! non è fola non è paura;  
 Ciascun la vide; è verità.  
 CORO Dovunque inoltra a passo lento  
 Silenzio regna che fa spavento;  
 Non spira fiato, non move stelo;  
 Quasi per gelo — il rio si sta.  
 I cani stessi accovacciati,  
 Abbassan gli occhi, non han latrati.  
 Sol tratto, tratto, da valle fonda  
 La stringe immonda — urlando va.  
 ROD. S'io qui restassi, o tosto, o tardi,  
 Vorrei vederla, scoprir che fa.  
 TURRI Dal cercarla il ciel vi guardi!  
 Saria soverchia temerità.  
 ROD. Basta così. Ciascuno  
 Si attenga al suo parer. Verrà stagione  
 Che di siffatte larve  
 Fia purgato il villaggio.  
 TER. Il ciel lo voglia!  
 Questo, o signore, è universal desio.  
 ROD. Ma del viaggio mio  
 Riposarmi vorrei, se mel concede

La mia bella e cortese albergatrice.  
 TUTTI Buon riposo signor  
 CORO Notte felice.  
 ROD. Addio gentil fanciulla; *(ad Aminta)*  
 Fino a domani addio.... T'ami il tuo sposo  
 Come amarti io saprei.  
 ELV. *(con dispetto)* Nessun mi vince  
 In professarle amore....  
 ROD. Felice te se ne possedi il core!  
*(parte con Lisa, il coro si disperde).*

## SCENA VII.

ELVINO ed AMINA

AMI. Elvinol.. E me tu lasci  
 Senza un tenero addio?  
 ELV. Dallo straniero  
 Ben tenero lo avesti.  
 AMI. È ver: cortese,  
 Grazioso ei parlò. Da quel sembiante  
 Ottimo cor traspare.  
 ELV. E cor d'amante.  
 AMI. Parli tu il vero, o scherzi?  
 Qual sorge dubbio in te?  
 ELV. T'ingigi invano.  
 Ei ti stringea la mano,  
 Ei ti facea carezze...  
 AMI. Ebbent..  
 ELV. Discare  
 Non ti eran esse, e ad ogni sua parola  
 S' incontravano i tuoi negli occhi suoi.  
 Gioia ne avevi.  
 AMI. Ingrato! e dir mel proi?  
 Occhi non ho nè core  
 Fuor che per te, Non ti giurai mia fede  
 Non ho l'anello tuo?  
 ELV. Sì.  
 AMI. Non t'adoro?

Il mio ben non sei tu?  
 ELV. Sì... ma...  
 AMI. Prosegui...  
 Saresti tu geloso?  
 ELV. Ah! sì, lo sono...  
 AMI. Di chi?  
 ELV. Di tutti.  
 AMI. Ingiusto cor!  
 ELV. Perdono!  
 »Son geloso del zefiro errante  
 »Che ti scherza col crine, col velo;  
 »Fin dal sol che ti mira dal cielo.  
 »Fin del rivo che specchio ti fa.  
 AMI. »Son, mio bene, del zefiro amante,  
 »Perchè ad esso il tuo nome confido;  
 »Amo il sol, perchè teco il divido,  
 »Amo il rio, perchè l'onda ti dà.  
 ELV. »Ah! perdona all'amore il sospetto!  
 AMI. »Ah! per sempre sgombrarlo dèi tu.  
 ELV. »Sì, per sempre.  
 AMI. »Il prometti?  
 ELV. »Il prometto.  
 a 2 »Mai più dubbil timori mai più.  
 »Ah costante nel tuo, nel mio seno  
 »Sia la fede che amore avvaloral  
 »È sembiante a mattino sereno  
 »Per noi sempre la vita sarà.  
 »Addio car<sup>o</sup>!  
 ELV. »A me pensa.  
 AMI. »E tu ancora.  
 a 2 »Pur nel sonno il mio cor ti vedrà.  
*(partono)*

## SCENA VIII.

Stanza nell'Osteria. Di fronte una finestra. Da  
 un lato la porta d'ingresso; dall'altro un gabinetto.  
 Avvi un sofà e un tavolino.

RODOLFO, indi LISA.

ROD. Davver, non mi dispiace  
D'essermi qui fermato: il luogo è ameno,  
L'aria eccellente, gli uomini cortesi,  
Amabili le donne oltre ogni cosa.  
Quella giovin sposa  
È assai leggiadra... E quella cara ostessa?  
È un po' ritrosa, ma mi piace anch'essa.  
Eccola. Avanti, avanti,  
Mia bella albergatrice.

LISA Ad informarmi  
Veniva io stessa se l'appartamento  
Va a genio al signor Conte!

ROD. Al signor Conte!  
(Diamin! son conosciuto!)

LISA Perdonate,  
Ma il Sindaco lo accerta, e a farvi festa  
Tutto il villaggio aduna.  
Io ringrazio fortuna  
Che a me prima di tutti ha concesso  
Il favor di offerirvi il mio rispetto.

ROD. Nelle belle mi piace un'altro affetto,  
E tu sei bella, o Lisa,  
Bella davvero...

LISA Oh! il signor Conte seherza.

ROD. No, non ischerzo. Questi furbi occhietti,  
Questo bocchin ridente,  
Quanti cori ha sorpresi e ammaliati?

LISA Non conosco finora innamorati.

ROD. Tu menti, o briconcella.  
Io ne conosco...

LISA (avvicinandosi) Ed è?...  
ROD. Se quel foss'io,

LISA Che diresti, o carina?...  
LISA Io... che direi?

ROD. Sì; che diresti tu?

LISA Nol crederei.

In me non è beltà degna di tanto...  
Un merito ho soltanto:

Quello di un cor sincero.

ROD. E questo è molto.  
Ma qual romore ascolto? (odesi strepito dalla  
LISA (Mal venga all'importuno!) finestra.)  
ROD. Donde provien? (si spalanca la finestra.)  
LISA Che non mi vegga alcuno.  
(fugge nel gabinetto. e nella fretta perde il fazzoletto; Rodolfo lo raccoglie, e lo getta sul sofà)

## SCENA IX.

Compare AMINA: è coperta di una semplice veste bianca; e si vede alla finestra l'estremità della scala per cui è salita. Ella dorme; è sonnambula: e s'avvanza lentamente in mezzo alla stanza.

ROD. Che veggio? Saria questo  
Il notturno fantasma! - Ah! non m'inganno...  
Quest'è la villanella  
Che dianzi agli occhi miei parve si bella.

AMI. Elvinol... Elvinol...  
ROD. Dorme.

AMI. Non rispondi?

ROD. È sonnambula.

AMI. (con sorriso scherzoso) Geloso.  
Saresti ancor dello straniero?... ah parla!...  
Sei tu geloso ancor.

ROD. Degg'io destarla?

AMI. Ingrato! a me t'appresa...  
Amo te solo, il sai.

ROD. Destisi.

AMI. (tenera) Prendi...  
La man ti stendo... un bacio imprimi in essa,  
Pegno di pace

ROD. Ah! non si desti... Alcuno  
A turbarmi non venga in tal momento

LISA Amina! O traditrice! (va a chiudere la finestra)  
(parte non veduta.)

ROD. Oh ciel!... che tento?  
*(per correre ad Amina. Breve silenzio)*  
 AMI. *Amina sogna il momento della cerimonia.*  
 Oh! come lieto è il popolo  
 Che al tempio ne fa scorta!  
 ROD. In sogno ancor quell'anima  
 È nel suo bene assorta.  
 AMI. Ardon le sacre tede,  
 ROD. Essa all'altar si crede.  
 AMI. O madre mia m'aita  
 Non mi sostiene il piè!  
 ROD. No, non sarai tradita  
 Alma gentil, da me.  
*(Amina alza la destra come se fosse all'altare)*  
 AMI. Cielo, al mio sposo io giuro  
 Eterna fede e amore.  
 ROD. Giglio innocente e puro,  
 Conserva il tuo candore!  
 AMI. Elvino! alfin sei mio.  
 ROD. Fuggasi.  
 AMI. Tua son io.  
 Abbracciami — Oh! contento  
 Che non si può spiegar!  
 Ah!, se più resto, io sento  
 La mia virtù mancar.  
*(va per uscire dalla porta; ode rumore di gente,  
 parte per la finestra donde è venuta Amina e la  
 chiude. Ella sempre dormendo si corica sul sofà.)*

## SCENA X.

CONTADINI, SINDACI e ALESSIO

CORO *(di dentro)*  
 Osservate: l'uscio è aperto  
 Senza strepito inoltriamo. *(fuori)*  
 Tutto tace: ei dorme certo.  
 Lo destiamo o nol destiamo?

Perché no? ci vuol coraggio;  
 Presentarsi, o uscir di qua.  
 Dell'ossequio del villaggio  
 Malcontento ei non sarà. *(si avvicinano)*  
 Avanziam — Ve' ve' mirate  
 A dormir colà si è messo.  
 Appressiamoci. — Ah... fermate;  
*(si accorgono di Amina, e tornano indietro)*  
 Non è desso, non è desso.  
 Al vestito, alla ngura,  
 È una donna... donna, si.  
 E bizzara l'avventura. *[reprimendo le risa]*  
 Come entrò? che mai fa qui?

## SCENA XI.

TERESA, ELVINO, LISA, e detti.

ELV. È menzogna. *(da lontano)*  
 CORO. Alcun s'appressa.  
 LISA. Mira, e credi agli occhi tuoi. *(addita)*  
 ELV. Cielol Amina! *Amina*  
 CORO. Amina! dessa!  
*(Amina si sveglia al rumore)*  
 AMI. Dove son? chi sieti voi?  
 Ah! mio bene!  
 ELV. Traditricel  
 AMI. Iol...  
 ELV. Ti scosta.  
 AMI. Oh! me infelice!  
 Che mai feci?  
 ELV. E ancor lo chiedi?...  
 CORO. Dove sei tu ben lo vedi.  
 AMI. Quil... perchè? chi mi vi ha spinta?...  
 ELV. Il tuo core ingannator.  
 AMI. Madrel oh! madrel *(corre nelle braccia della  
 sua madre: questa si copre il volto colle mani)*  
 CORO. Ah sei convintal ..  
 ELV. Va spergioral...

AMI O mio dolor.

TUTTI

AMI. D'un pensiero, d'un accento  
Rea non son, nè il fui giammai.  
Ah! se fede in me non hai,  
Mal rispondi a tanto amor!

ELV. Voglia il ciel che il duol ch'io sento  
Tu provar non debba mai,  
Ah! ti dica s'io t'amai  
Questo pianto del mio cor.

CORO Il tuo nero tradimento  
E palese, e chiaro assai.

TER. Deh! l'udite un sol momento:  
Il rigor eccede omai.

CORO e ALESSIO

In qual cor fidar più mai,  
Se quel cor fu mentitor?

*(In questo frattempo Teresa ha raccolto  
sul sofà il fazzoletto di Lisa, e lo ha  
posto al collo di Amina)*

ELV. Non più nozze: al nuovo amante,  
Sconoscente, io t'abbandono.

TUTTI Non più nozze.

AMI. Oh crudo istante!  
Deh!... m'udite... io rea non sono

ELV. Togli a me la tua presenza:  
La tua voce orror mi fa.

AMI. Nume amico all'innocenza,  
Svela tu la verità.

TUTTI

AMI., ELV. Non e questa, ingrato core,  
Non e questa la mercede  
Ch'io sperai per tanto amore  
Che aspettai per tanta fede...  
Ah! m'hai tolta in un momento  
Ogni speme di contento...  
Ah! penosa rimembranza  
Sol di te mi resterà.

LISA, ALESSIO e CORO

Non più nozze, non più imene:  
Sprezzo, infamia a lei conviene.  
Di noi tutti all'odio eterno,  
Al rossor la rea vivrà.

TER. Ah! se alcun non ti sostiene,  
Se favor nessun l'ottiene,  
Sventurata, il sen materno  
Chiuso a te non resterà.

*(Tutti escono minacciando Amina: ella cade  
tra le braccia di Teresa, Cala il sipario).*

**Fine dell'atto primo**



## ATTO SECONDO



### SCENA PRIMA

Boscaglia.

CORO DI CONTADINI

Qui la selva è più foita ed ombrosa.  
Qui posiamo, vicini al ruscello.  
Lunga ancora, scoscesa, sassosa  
E la via che conduce al castello.  
Sempre tempo per giungere avremo,  
Pria che sorga dal letto il signor.  
Riflettiam. - Quando giunti saremo,  
Che direm per toccare il suo cuor?  
Eccellenza!... direm con coraggio.  
Signor Conte!... la povera Amina  
Era dianzi l'onor del villaggio,  
Il desio d'ogni villa vicina...  
In un tratto è trovata dormente  
Nella stanza che voi ricettò...  
Difendetela, s'ella è innocente,  
Aiutatela, s'ella fallò  
A tai detti, o si fatti argomenti...  
Ei si mostra commosso, conviato;

Noi preghiamo, insistiam riverenti...  
Ei ci affia, ei promette, abbiam vinto...  
Consolati al villaggio torniamo:  
In due passi, in due salti siam qua.  
Alla proval. . Da bravil partiamo...  
La meschiua protetta sarà. (*partono*).

### SCENA II.

AMINA e TERESA.

Ami Reggimi, o buona madre; a mio sostegno  
Sola rimani tu.  
TER. Fa core. Il conte  
Dalle lagrime tue sarà commosso.  
Andiamo,  
Ami Ah! no... non posso.  
Il cor mi manca e il piè - Vedi? - Siam noi  
Presso il poder d'Elvino. - Oh! quante volte  
Sedemmo insiem di questi faggi all'ombra,  
Al mormorar del rio! - L'aura che spira  
De' giuramenti nostri anco risuona...  
Gli obliò quel crudele! ei m'abbandonò!  
TER. Esser non puote, il credi,  
Ch'ei più non t'ami. Afflitto è forse anch'esso,  
Afflitto al par di te... Miralo: ei viene.  
Solitario e pensoso...  
Ami A lui mi ascendi... rimaner non oso.

### SCENA III.

ELVINO, e dette in disparte.

Elv. Tutto è sciolto. Oh di fune sto!  
Più per me non v'ha conforto.  
Il mio cor per sempre è morto.  
Alla gioia ed all'amor.

Ami. Vedi o madre... è afflito e mesto...  
 Forse, ah forse ei m'ama ancor.  
*(Ami. si avvicina. Egli si scuote, la vede, e amaramente le dice)*

Elv. Pasci il guardo, e appaga l'anima  
 Dell'eccesso dei miei mali:  
 Il più triste de' mortali  
 Sono, o cruda, e il son per te.

Ami. M'odi, Elvino... Elvin ti calma...  
 Colpa alcuna in me non è.  
 VOCI LONTANE  
 Viva il Conte!

Elv. Il Conte! *(per uscire)*  
 Ami, e TER. Ah! resta.  
 Elv. No: si fugga.

## SCENA VI.

CORO e detti.

CORO Buone nuove!  
 Dice il Conte ch'ella è onesta,  
 Che è innocente; e a noi già move.

Elv. Egli, oh rabbia.  
 TUTTI Ah placa l'ira...  
 Elv. L'ira mia più fren non ha.  
*(le toglie l'anello)*

Ami. Il mio anello!... oh! madre  
*(Si abbandona fra le braccia di Teresa)*

TER. e CORO *(ad Elvino)* Mira  
 A tal colpo morirà.  
*(Breve silenzio. Elvino si appressa ad Amina vivamente commosso)*

Elv. Ah! perchè non posso odiarti,  
 Infedel, com'io vorrei  
 Ah del tutto ancor non sei  
 Cancellata dal mio cor.  
 Pessa un altro, ah! possa amarti

Qual t'amo quest'infelice!  
 Altro votò, o traditrice,  
 Non temer dal mio dolor  
 TERESA e CORO  
 Ah! crudel, pria di lasciarla,  
 Vedi il Conte, al Conte parla,  
 Ei di rendere è capace  
 A te pace - a lei l'onor.  
*(Elvino parte disperato. Teresa tragge seco Amina da un' altra parte)*

## SCENA V.

Villaggio come nell'Atto primo.

LISA seguitata da ALESSIO

LISA Lasciami: aver compreso  
 Assai dovresti che mi sei noioso.

ALES. Non isperar che sposo  
 Elvin ti sia: dell'onestà d'Amina  
 Sarà convinto in breve, e allora...

LISA E allora  
 Tu mi sarai più rincrescioso ancora

ALES. Deh! Lisa, per pietà... cambia consiglio,  
 Non mi trattar così. Che far d'un uomo  
 Che ti sposa soltanto per dispetto?

LISA Mi é più caro d'un scicco, io te lo detto.

ALES. No, non lo sposerai: porrò sossopra  
 Tutto il villaggio; invocherò del Conte  
 L'autorità, pria ch'io sopporti in pace  
 D'esser da te schernito in tal guisa.  
 VOCI DI DENTRO  
 Lisa è la sposa...  
 Che?...

TER. La sposa è Lisa.  
 VOCI DI DENTRO

## SCENA VI.

ELVINO, Contadini, Contadine, e detti.

CORO

A rallegrarci con te veniamo,  
 Di tua fortuna ci consoliamo  
 A te fra poco-d'Amina in loco,  
 La man di sposo Elvin darà.

LISA De' lieti auguri a voi son grata,  
 Con gioia io veggio che son amata;  
 E la memoria del vostro amore  
 Giammai dal core-non m'uscirà.

ALES. (Qual uom da tuono-colpito io sono:  
 Parole il labro trovare non sa.)

CORO La bella scelta a tutti è cara:  
 Ciascun ti loda, t'esalta e gara:  
 A farti festa - ciascun s'appressa  
 Ognun ti prega prosperità.

LISA E fia pur vero, Elvino,  
 Che alfin dell'amor tuo degna mi credi?

ELV. Sì, Lisa. Si rinnovi  
 Il bel nodo di pria: Payerlo sciolto  
 Perdona a un cor sedotto  
 Da mentita virtù.

LISA Perdonò tutto.  
 Ora che a me ritorni  
 Più non penso al passato: altro non veggio  
 Che il ridente avvenir che alfin mi aspetta.

ELV. Vieni: tu mia diletta,  
 Mia compagna sarai. La sacra pompa  
 Già nel tempio si appresta.  
 Non si ritardi.

TUTTI Andiam.

## SCENA VII.

RODOLFO e detti.

ROD. Elvin, t'arresta.

LISA (Il Contel)

ALES. (A tempo giunge.)

ROD. Ove t'affretti?

ELV. Al tempio.

ROD. Odimi prima.  
 Degna d'amor, di stima  
 E Amina ancor; io della sua virtude,  
 Come dei pregi suoi,  
 Mallevadore esser ti voglio.

ELV. Voil  
 Signor Conte, agli occhi miei,  
 Negar fede non poss'io

ROD. Ingannato, illuso sei;  
 Io ne impegno l'onor mio.

ELV. Nella stanza a voi serbata  
 Non la vidi addormentata?

ROD. La vedesti. Amina ell'era...  
 Ma svegliata non vi entrò.

TUTTI Come dunque? in qual maniera?

ROD. Tutti udite.

CORO Udiamo un pò.

ROD. V'han certuni che dormendo  
 Vanno intorno come desti,  
 Favellando, rispondendo,  
 Come vengono richiesti,  
 E chiamati son sonnamboli  
 Dall'andare e dal dormir.

TUTTI E fia vero?-E fia possibile?

ROD. Un par mio non può mentir.

ELV. No, non fia: di tai pretesti  
 La cagione appien si veda.

ROD. Sciagurato! e tu protesti  
 Dubitar della mia fede?

ELV.  
LISA  
CORO

Vieni, Lisa. *(senza badar a Rodolfo)*  
Andiamo.

Andiamo.

A tai fole non crediamo.  
Un che dorme e che cammina!  
No, non è; non si può dar.

## SCENA VIII.

TERESA e detti.

TER. Piano amici: non gridate:  
Dorme alfin la stanca Amina:  
Ne ha bisogno, poverina  
Dopo tanto lagrimar.  
TUTTI Sì tacciamo-noi dobbiamo  
I suoi sonni rispettar. *(per uscire)*

TER. Lisa!... Elvino!... che vegg'io?  
Dove andate in questa guisa?  
A sposarci.

LISA Voi! gran Dio!  
TER. E la sposa... è Lisa?

ELV. È Lisa.  
LISA E lo merto; io non fui colta  
Sola mai, di notte, in volta;  
Nè trovata io fui rinchiusa  
Nella stanza di un signor.

TER. Menzognera! a questa accusa  
Più non freno il mio furor!  
Questo vel fu rinvenuto

Nella stanza del Signore.  
Di chi è mai? chi l'ha perduto?

TUTTI Ve lo dica il suo rossore. *(accenn. Lisa.)*

TER. Lisa! *(Elvino lascia la mano di Lisa mortificato.)*

TER. Lisa. Il signor Conte  
Mi smentisca se lo può.

LISA *(Io non oso alzar la fronte!)*  
TUTTI *(Che pensar, che dir non so.)*

TUTTI

ELV. *(Lisa, mendace anch'essa,  
Rea dell'istesso errore:  
Spento è nel mondo amore,  
Più fè, più onor non v'ha.)*

LISA *(Cielo! a tal colpo oppressa,  
Voce non trovo e tremo.  
Quanto al mio scorno estremo  
La mia rival godrà!)*

TER., ROD. *(In quella fronte impressa  
Chiara è la colpa e certa.  
Soffra: pietà non merta  
Chi altrui negò pietà.)*

ALC., CORO *(E la modestia istessa  
Ella sembrò in persona!  
Vedi la bacchettona!  
Pianga, che ben le sta.)*

ELV. Signor!... che creder deggio?  
Anch'ella mi tradì?

ROD. Quel ch'io ne pensi  
Manifestar non vo'. Sol ti ripeto,  
Sol ti sostengo, che innocente è Amina,  
Che la stessa virtude offendi in essa.

ELV. Chi fia che il provi?

ROD. Chi? - mira: ella stessa.

## SCENA ULTIMA

Vedesi AMINA uscire da una finestra del mulino: ella passeggia dormendo, sull'orlo del tetto: sotto di lei la ruota del mulino, che gira velocemente, minaccia di frangerla se pone il piede in fallo. Tutti si volgono a lei spaventati. Elvino è trattenuto da Rodolfo.

TUTTI Ah! *(con grido)*

ROD. Silenzio: un sol passo,  
Un sol grido l'uccida.

TER. Oh figliat  
 ELV. Oh Aminat  
 Coro Scanda... Bontà divina,  
 Guida l'errante piè!  
*(Amina giunge presso la ruota camminando  
 sopra una trave mezzo fracida che si  
 piega sotto di lei)*  
 Trema... vacilla... ahimè...  
 Coraggio è salva!  
 TUTTI È salva!  
 TER. Oh figlia!  
 ELV. Oh Aminat  
*(Amina si avvanza in mezzo al teatro)*  
 AMI. Oh se una volta sola  
 Rivederlo io potessi, anzi che all'ara  
 Altra sposa ei guidasse!  
 RON. *(ad Elvino)* Odi?...  
 TER. A te pensa,  
 Parla di te.  
 AMI. Vana speranza! Io sento  
 Suonar la sacra squilla... al tempio ei move  
 Io l'ho perduto... e pur rea non son io.,  
 TUTTI Tenero cor!  
 AMI. Gran Dio, *(inginocchiandosi)*  
 Non mirar il mio pianto; io gliel perdono.  
 Quanto infelice io sono  
 Felice ei sia... Questa d'oppresso core  
 È l'ultima preghiera...  
 TUTTI Oh detti: oh amore  
 AMI. *(si guarda la mano come cercando l'anello di  
 Elvino)*  
 L'anello mio .. l'anello...  
 Ei me l'ha tolto.., ma non può rapirmi  
 L'immagin sua... Sculta ella è qui... nel petto.  
 Nè te d'eterno affetto  
*(si toglie dal seno i fiori ricevuti da Elvino)*  
 Tenero pegno, o fior... nè te perdei.  
 Ti bacio ancor.. ma inaridito sei.  
 Ah non credea mirarti  
 Sì presto estinto, o fiore,

Passati al par d'amore,  
 Che un giorno sol durò *(piange sui  
 fiori)*  
 Potria novel vigore  
 Il pianto mio donarti...  
 Ma rinvivar l'amore  
 Il pianto mio non può.  
 ELV. Io più non reggo,  
 AMI. E s'egli  
 A me tornasse! Oh! torna, Elvin.  
 ROD. *(ad Elvino)* Seconda  
 Il suo pensier.  
 AMI. A me t'appressi? oh! gioia!  
 L'anello mio mi rechi?  
 ROD. *(ad Elvino)* A lei lo rendi.  
 ELV. *(le rimette l'anello)*  
 AMI. Ancor son tua: tu mio tuttor... Mi abbraccia  
 Tenera madre...io son felice appieno!  
 ROD. De' suoi diletti in seno  
 Ella si svegli. *(Teresa l'abbraccia. Elvino  
 si prostra a suoi piedi e la sostiene)*  
 CORO *(ad alta voce)* Viva Amina!  
 AMI. *(svegliandosi)* Oh! cielo!  
 Dove son io?... che veggio?... Ah! per pietade!  
 Non mi svegliate voi! *(si copre il volto colle  
 mani)*  
 TER. No: tu non dormi...  
 ELV. Il tuo amante, il tuo sposo è a te vicino.  
*(Amina alla voce di Elvino si copre gli occhi,  
 lo guarda, il conosce, indi si  
 getta fra le sue braccia.)*  
 AMI. Oh! gioia! oh! gioia... lo ti ritrovo, Elvino!  
 TUTTI Innocente. e a noi più cara,  
 Bella più del tuo soffrir,  
 Vieni al tempio, e a piè dell'ara  
 Incominci il tuo gioir.  
 AMI. Ah! non giunge uman pensiero  
 Al contento ond io son piena:  
 A miei sensi io credo appena  
 Tu mi affida, o mio tesor.  
 Ah! mi abbraccia e sempre insieme,  
 Sempre uniti in una speme,

Della terra in cui viviamo  
 Ci formiamo-un ciel d'amor.  
 Terri Innocente, e a noi più cara,  
 Bella più del tuo soffrir,  
 Vieni al tempio, e a piè dell'ara  
 Incominci il tuo gioir.

**FINE**

